Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 31 (1974)

Heft: 12

Vorwort: Biglieto del redattore

Autor: Gilardi, Clemente

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

«Con più forza»: la forza, in ginnastica, è una cosa di sempre e che non è mai stata contestata. Se un tempo essa era innanzitutto concepibile come espressione della cosiddetta resistenza locale (nelle tipiche parti di forza), ora essa si esprime anche come aspetto della cosiddetta forza esplosiva (specialmente nei salti).

La prevenzione

degli incidenti — dovuti sia al rischio conseguenza dell'usura (dischi intervertebrali, articolazioni, legamenti, zone di crescita ossea), sia a quello conseguenza dell'acrobazia — assume attualmente, in ginnastica artistica, importanza ancora maggiore di quella che gli è stata attribuita nel passato, quando la pratica era innanzitutto ed unicamente «diporto», piacere, gioia. Anche se questi fattori esistono pure e sempre, al giorno d'oggi, nell'attività del ginnasta di «élite», ad essi se ne aggiungono altri (la soddisfazione per il superiore sforzo fornito, quella di essere in grado di far qualcosa che è appannaggio solo di pochi, e, perchè no?, anche il piacere del rischio), che rendono la prestazione particolarmente pericolosa.
Lasciando da parte tutta la questione del «libero arbitrio» — ossia della scelta, che di solito avviene, come in tutte o quasi le discipline sportive, quando si è ancora troppo giovani per essere in piena cognizione di causa (e soprattutto in funzione di molti influssi esterni all'individuo) —, e considerato come un fatto acquisito che chi giunge alla «élite» nazionale od internazionale è ormai «in ballo» e deve quindi continuare a ballare, è logico che chi è vicino alla ginnastica artistica ad alto livello si preoccupi e suggerisca di cercare delle soluzioni.

Gli interrogativi

sono più che giustificati. La faccenda del rischio (e quindi dell'incidente e della lesione, sempre a portata di mano), non è unicamente un fatto fisico, ma una cosa che può avere gravi conseguenze umane e sociali. Come rimediare a questo fatto di cose? Ed è possibile trovare rimedi e palliativi? O ci si deve contentare di cercar di riparare quando il danno è presente? È necessario mantenere certe prescrizioni vigenti? Sono queste indispensabili al buon funzionamento ed al progresso ulteriore della ginnastica artistica? Non è forse giunto il momento di introdurre utili modificazioni nelle direttive? Non sarebbe così possibile esercitare benefici influssi su tutto il movimento?

Studi biomeccanici

diversi sono stati e vengono continuamente effettuati, nell'ambito di alcune federazioni nazionali o per iniziativa di singoli, che permettono di giungere a conclusioni tutt'altro che campate in aria. I dati di fatto esistenti — meccanici e dinamici — sono tali e così precisi da fornire tutte le indicazioni utili agli effetti di cambiamenti e di modificazioni.

Come procedere?

La massima istanza mondiale nel campo dell'artistica, ossia la Federazione internazionale di ginnastica, che tanto si è preoccupata, nel corso dell'ultimo ventennio, e della codificazione delle gare, e della formazione dei giudici, e della formazione degli allenatori, dovrebbe — quale organo superiore e disponente quindi della necessaria autorità presso le singole federazioni nazionali — organizzare un **simposio ad alto livello,** con la partecipazione di tecnici, allenatori, medici, fisici, fisioterapeuti e con lo scopo di cercare di circoscrivere il problema. Si dovrebbe trattare di un lavoro interdisciplinare, con il contributo di ogni diverso gruppo di specialisti, che quadrerebbe ogni diverso aspetto della cosa.
Verrebbe così eliminata ogni considerazione di carattere empirico ed emozionale, e si potrebbe quindi procedere, in base ai risultati dei lavori — svolti con scopi e tematica ben definiti —, allo studio di tutti i provvedimenti che si imporrebbero.

Non perdere tempo

è divenuto, secondo il nostro modo di vedere, un imperativo dell'ora attuale. Lo studio di tutto questo complesso problema — Ginnastica e rischio — non avrebbe certo lo scopo di mettere i bastoni nelle ruote negli sviluppi ulteriori della ginnastica ad alto livello. Al contrario, potrebbe avere influssi benefici e dare una direttiva sana, accettabile, vivace e piacevole a questa vecchia disciplina, che non cessa di rinnovarsi e che continua ad essere una tra le più belle.

Biglietto del redattore

Clemente Gilardi

Giunti a fine anno, è giusto che il redattore responsabile proceda ai ringraziamenti d'uso. A tanto procediamo più che volentieri, perchè il 1974 è stato, per la nostra rivista, un anno fausto. Infatti, per la prima volta nella sua storia, la nostra pubblicazione è potuta apparire regolarmente, giungendo fedelmente ai lettori, giorno più giorno meno, al termine di ogni mese. Di questo stato di cose, il merito va innanzitutto ai diversi collaboratori, che ci permettiamo di citare singolarmente: **Arnaldo Dell'Avo,** che, messosi rapidamente al corrente di fatti e cose della SFGS, ha fornito prestazioni per le quali il termine di superlativo non è esagerato; **Franca Kocher**, segretaria attiva, rapida, sbrigativa e vivace; **Mario Giovannacci,** preoccupato e sempre attivante anello di collegamento con la tipografia; **Aldo Sartori,** sempre nell'affusto per i bisogni dell'Ufficio cantonale G+S Ticino; **Armando Libotte,** autore di apprezzati articoli di spicciola filosofia sportiva; **Sandro Rossi,** che, assente per molti mesi in servizio militare, l'anno prossimo sarà più impegnato con le traduzioni tecniche. E tutti gli altri che, con testi, articoli, traduzioni, hanno contribuito al buon andamento del lavoro redazionale.
Un ringraziamento va giustamente anche alla Tipografia Grassi & Co in Bellinzona, senza la cui collaborazione fattiva a nulla saremmo riusciti; dalla composizione, all'impaginatura, alla stampa, alla spedizione, la nostra Tipografia ha fatto di tutto per ben secondarci.
Saremmo stati lieti di poter terminare il 1974 registrando un cospicuo aumento del numero degli abbonati, quale conseguenza della nostra azione di propaganda dell'ottobre scorso. Invece, per il momento almeno, il successo della stessa è stato relativamente poco. Considerandola ancora in pieno svolgimento, ci auguriamo di poter dire qualcosa: di più positivo con il primo numero del 1975. Frattanto ci permettiamo di ripassare il pallone ai lettori, affinchè ci assecondino; se ognuno ci inviasse almeno un solo indirizzo di nuovo abbonato, buona parte degli scopi sarebbero raggiunti.
A tutti i lettori l'augurio di buona fine d'anno e d'ancora migliore inizio.

ABBONAMENTO 1975 A «GIOVENTÙ E SPORT»

Quest'anno proprio non siamo riusciti a sfuggire al rincaro: la quota d'abbonamento alla nostra rivista, dopo esser rimasta invariata negli ultimi anni, aumenta conseguentemente all'ascesa alle stelle dei prezzi della carta. Queste le nuove tariffe:

annuale	Fr. 13.—
9 mesi	Fr. 10.—
6 mesi	Fr. 7.—
3 mesi	Fr. 4.—
copie singole	Fr. 2,50 (da 1 - 9 esemplari)
	Fr. 2.— (da 10 - 19 esemplari)
	Fr. 1,50 (da 20 esemplari e oltre)

Allo scopo di ridurre al minimo indispensabile le spese amministrative, a quota per l'abbonamento 1975, come ormai nella prassi, sarà percepito tramite riscossione. Certi della vostra comprensione e sicuri di potervi contare anche in futuro fra i nostri fedeli abbonati, vi ringraziamo e porgiamo i nostri migliori saluti.

Scuola federale di ginnastica e sport, Macolin
Ufficio centrale federale degli stampati e del materiale - Berna

Nuovi abbonati possono annunciarsi presso:
redazione Gioventù e Sport - SFGS - 2532 Macolin
Ufficio cantonale G+S - via Nocca 18 - 6501 Bellinzona